

LECCO

PUBBLICAZIONE A CURA DEL COMUNE



Anno I - Numero unico - Natale 1969

L'Amministrazione Comunale
porge
alle famiglie lecchesi
i migliori auguri
di Buon Anno 1970

presentazione

Lecco ha celebrato solennemente lo scorso anno il centovesimo anniversario di elevazione al rango di Città per meriti patriottici.

La sua circoscrizione territoriale era però limitata, fino a circa quaranta anni fa, al vecchio Borgo compreso fra la ferrovia e il lago con prolungamento lungo l'Adda fino a Pescarenico.

Il Comune unificato di Lecco — con estensione della propria giurisdizione ai Rioni un tempo Comuni autonomi di Castello, S. Giovanni, Rancio, Laorca, Acquate, Germanedo e Maggianico, aventi a loro volta altre frazioni rionali dipendenti — ha quindi origini relativamente recenti.

L'allargamento dei confini in misura così notevole ed il conseguente forte aumento di popolazione ha creato problemi complessi e di varia natura che nel decennio dal 1930 al 1940 (prima della guerra) hanno potuto essere appena sfiorati, sia per la brevità del tempo che per le difficoltà derivanti da un distacco topografico e psicologico dei vari rioni aggregati d'autorità al nucleo centrale urbano.

Le Amministrazioni Comunali che dopo il 1945 hanno ripreso a funzionare in regime democratico, hanno perciò ereditato una situazione delicata, aggravata dall'inerzia forzata del periodo bellico, nella quale non hanno mancato di fermentare conati di distacco da parte di qualche rione periferico che si era sentito trascurato e abbandonato a se stesso.

Occorreva ridare fiducia a tutti, assicurando che il Comune avrebbe considerato la città nella sua unitarietà, senza privilegi e senza esclusioni, attraverso una dialettica politico-amministrativa che consentisse l'impostazione e la risoluzione dei problemi sul tappeto con la partecipazione di tutti mediante adeguata rappresentanza.

Si è dato così l'avvio a quel processo di unificazione del tessuto connettivo di Lecco che ha creato finalmente in misura notevole nei suoi abitanti la mentalità e la consapevolezza dell'unica città.

Mi è sembrato conveniente rievocare brevemente le origini e lo sviluppo della Città in questo primo numero del notiziario comunale che è stato voluto e sarà portato avanti per dare risalto alla vita civica di Lecco.

Motivi particolari non hanno consentito la pubblicazione a carattere trimestrale nel corso dell'anno (s'inizierà la periodicità dal 1970) e perciò la Giunta ha deciso di dare alle stampe questo numero unico, per il 1969, nel quale ricordare ed illustrare l'attività comunale degli ultimi vent'anni quale premessa per l'inquadramento dei problemi in una visione delle prospettive per il futuro.

Opera fondamentale è stata l'approvazione del Piano Regolatore Generale, inteso a regolamentare l'ordinato sviluppo del territorio comunale in quanto polo orientativo all'azione dei pubblici amministratori in ogni settore della vita cittadina.

Le maggiori attenzioni sono poi state rivolte ai problemi della casa, della scuola, delle strade, delle opere igieniche e dei servizi tecnici urbani, anche se — purtroppo — esistono ancora carenze proprio in questi settori.



Per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare l'azione del Comune, seppure intensa, non poteva che essere sussidiaria nei confronti dei vari organismi statati all'uopo costituiti e dotati di notevoli mezzi, raccolti abbondantemente fra i cittadini, impiegati però con notevole ritardo per la lentezza dell'apparato burocratico pubblico.

Per l'incremento dell'edilizia scolastica il Comune ha attivamente operato onde far fronte alle necessità derivanti dal rapido sviluppo della scuola di ogni ordine e grado, sostituendosi spesso ad altri Enti in modo da assicurare la possibilità di frequenza anche a migliaia di studenti provenienti da altre località, evitando finora il ricorso ai doppi turni di insegnamento quasi ovunque generalizzatisi.



Il discorso del Sindaco per il 120° anniversario di Lecco città.

La costruzione ed il miglioramento delle opere stradali, igieniche, e dei servizi tecnici in genere, sono stati assiduamente curati, nell'intento di adeguamento — nei limiti del possibile — al tumultuoso sviluppo della motorizzazione ed alla notevole espansione dell'agglomerato urbano.

Al di là dei settori di specifica competenza, il Comune è largamente intervenuto, specie nell'ultimo decennio, in altri campi di attività pure importanti della vita cittadina, nella convinzione di soddisfare ad esigenze del bene comune, da cui i pubblici poteri non possono e non debbono esimersi se hanno di mira, oltre al progresso economico e materiale, il progresso sociale e spirituale a cui ogni persona ha diritto.

Sono stasi così approntati e risolti in notevole misura i cosiddetti problemi del tempo libero comprendenti la cultura, lo sport, il turismo e gli svaghi in genere.

Il Comune ha poi collaborato con lo Stato nella realizzazione di nuovi edifici pubblici, adibiti a servizi fondamentali quali le poste-telegrafi e gli uffici finanziari; come pure ha favorito iniziative d'interesse imprenditoriale quale quella della dogana a Maggianico o d'interesse turistico quale quella della funivia Versasio-Piani d'Erna.

La presenza dell'Amministrazione Comunale non si è manifestata solamente attraverso una pur cospicua mole di opere pubbliche compiute o avviate, ma anche con la partecipazione assidua alle varie manifestazioni promosse dalla comunità organizzata; presenza intesa a significare apprezzamento e incoraggiamento alle varie iniziative in cui si articola la vita cittadina.

Il processo di sviluppo economico e sociale iniziato nell'immediato dopoguerra sotto la spinta delle esigenze di ricostruzione del Paese è andato progredendo per l'incalzare delle istanze di rinnovamento e di progresso civile, determinando, specie a livello locale, l'insorgere di vasti e complessi problemi la cui soluzione è stata spesso intralciata e condizionata dalle limitate possibilità finanziarie e da strumenti d'azione inadeguati oltrechè dalle insufficienti dimensioni dei pubblici servizi.

La nostra Città, pur potendo partire da posizioni di relativa tranquillità sia per l'esistenza di salde strutture industriali e commerciali, sia per la laboriosità della propria popolazione, non è stata certo immune — nel settore degli interventi pubblici — dalle carenze accennate. E tuttavia ha fatto fronte alle varie necessità illustrate con una politica finanziaria in grado di fornire i mezzi occorrenti non solo per il soddisfacimento dei bisogni essenziali della comunità, ma anche per soddisfare e possibilmente precorrere le nuove esigenze ed incentivare le iniziative private regolandone l'attività nell'ampio contesto del pubblico interesse.

L'equilibrio economico del bilancio, mantenuto anche in virtù di una controllata amministrazione ordinaria, da troppe parti ed a torto disprezzata, ha consentito l'assunzione di mutui per diversi miliardi, tutti utilizzati per investimenti, oltre a permettere il finanziamento di opere pubbliche straordinarie con mezzi di bilancio e con avanzi d'amministrazione per parecchie centinaia di milioni, coprendo altresì con le normali entrate gli interessi passivi e le quote di ammortamento dei predetti mutui.

All'inizio degli anni settanta la Città può essere consapevolmente fiera del progresso raggiunto nei precedenti decenni e guardare con fiducia all'avvenire, coltivando particolarmente le più vaste prospettive aperte dalle nuove problematiche degli ultimi anni, nell'ambito dell'ormai prossimo ordinamento regionale. Basti pensare ai problemi degli insediamenti abitativi e industriali, delle grandi vie di comunicazione, dell'autonomia del territorio lecchese, che sono diventati di estremo interesse per le nostre popolazioni e per le loro migliori condizioni di vita e di azione.

Con animo aperto e fiducioso, Lecco si appresta a condurre con rinnovato impegno una vita civica intensa ed operosa per il sempre maggiore benessere spirituale e materiale dei singoli e della comunità.

IL SINDACO

DR. ALESSANDRO RUSCONI

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE:

Anno 1929	abitanti	35.124	Anno 1969 (presunta)	abitanti	52.282 *
Anno 1939	»	38.199			
Anno 1949	»	41.948			
Anno 1959	»	46.202			

* Alla fine di novembre, secondo le risultanze anagrafiche, i residenti nella nostra città erano 52.265.

● urbanistica

PIANO REGOLATORE

All'inizio degli anni '50 l'attività edilizia, civile ed industriale, nel territorio era disciplinata esclusivamente dal regolamento edilizio approvato sin dal lontano 1935.

L'esigenza di un nuovo strumento urbanistico si faceva sempre più pressante in rapporto sia alle nuove dimensioni che la città andava assumendo, sia all'intensa attività edilizia propria dell'immediato dopoguerra.

A conclusione di studi durati alcuni anni il Consiglio Comunale adottò, all'inizio del 1957, un primo Piano Regolatore Generale che venne tuttavia ritirato dopo l'esame delle numerose osservazioni ad esso pervenute ed a seguito degli studi conclusi da apposite Commissioni.

Venne quindi rielaborato un nuovo piano che venne adottato in via definitiva dal Consiglio Comunale il 15-3-1960 e che conseguì la superiore approvazione con D.P. del 14-2-1963.

Il nuovo strumento urbanistico si dimostrò assai valido per l'ordinato sviluppo della città anche se le norme di attuazione per qualche zona della città dovettero subire delle modifiche od aggiornamenti in conseguenza dell'esperienza nel frattempo acquisita e delle esigenze maturate in sede pratica.

Anche il regolamento edilizio venne rielaborato nel 1967 per meglio adeguarlo sia allo strumento del P.R.G. e sia a nuove disposizioni legislative nel frattempo emanate.

Per la formazione di aggiornata cartografia del territorio sono stati eseguiti rilievi aerofotogrammetrici dell'intera Città.

Il P.R.G. ebbe, ed ha tuttora, pratica attuazione non solo mediante la imposizione di una nuova disciplina urbanistica più confacente alle nuove esigenze del territorio ma anche attraverso l'adozione di quegli strumenti attivi che sono i piani particolareggiati.

In questi ultimi anni si sono inoltre sviluppati profondi ed attenti studi relativi ai Vecchi Nuclei urbani al fine di consentire tutte quelle indispensabili opere di risanamento igienico e strutturale senza tuttavia modificarne gli aspetti ambientali e paesistici che li caratterizzano.

ACQUISTO DI AREE E VERDE PUBBLICO ATTREZZATO

Nel settore delle aree il Comune ha sviluppato un'intensa attività nell'intento non solo di perseguire quelle finalità indicate dai nuovi strumenti urbanistici ma anche per favorirne la loro pratica attuazione.

Basti infatti ricordare la destinazione data alla proprietà immobiliare denominata « Villa Ere- mo » di mq. 70.940 acquistata fin dal 1949 per favorire la costruzione della nuova sede dell'Ospedale di Circolo.

Nel 1956 è stato acquistato un terreno industriale in Maggianico per mq. 24.723 da destinare all'eventuale trasferimento della Caserma Sirtori e quindi utilizzato recentemente, per una sola parte, a sede degli Uffici Doganali.

Per la realizzazione degli impianti sportivi del Bione sono state acquisite, in fasi successive, dopo il 1960, aree di proprietà demaniale o privata per complessivi mq. 106.280.

Per l'attuazione del P.R.G. e la costruzione di case popolari ed economiche si ricorda ancora l'area, già di proprietà Mella, acquistata in Via del Roccolo ed avente superficie di mq. 31.100.

Per incrementare le aree da adibire a verde pubblico, in parte attrezzate a giochi per bambini, numerosi sono stati gli interventi quali lo acquisto dell'area del Vallo delle antiche Mura della città di Lecco per mq. 6.660, dell'area della Villa Gomez in Maggianico per mq. 40.000, dell'area Mattarelli in centro cittadino per mq. 2.522, dell'area in rione di Chiuso per mq. 4.100, dell'area in Via Lamarmora per mq. 1.730 oltre l'aver ottenuto in dotazione il parco pubblico del giardino del Belvedere per una superficie di mq. 10.000 circa.

Molte di queste aree sono già state attrezzate a giochi per bambini o è in corso la loro attrezzatura.

La spesa complessiva per l'acquisto delle aree elencate e per la loro attrezzatura è stata di circa 1 miliardo.

Circa gli acquisti di altre aree, destinate a fini specifici, si rimanda ai successivi capitoli.



Il parco della Villa Ere- mo.

EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

Notevole è stata l'attività e l'intervento del Comune per la costruzione di alloggi a carattere popolare-economico: attività di carattere promozionale nei confronti di Enti ed Istituti preposti allo scopo (I.A.C.P., Ina-Casa, INCIS e Cooperative) per i quali sono state fornite o reperite aree idonee; intervento in proprio nella costruzione di edifici per sopperire alle più urgenti necessità di affittanza a basso prezzo.

Per quanto riguarda gli interventi in proprio del Comune sono state acquisite aree e costruite case comunali nei rioni di Castello, Pescarenico, Germanedo, Maggianico e Belledo per un complessivo di 288 appartamenti. 36 appartamenti, costruiti nel 1947 per iniziativa dello Stato in Via Toti e Don Ferrante, sono divenuti di proprietà comunale. Altri edifici per 36 appartamenti, costruiti nel 1953 in Via Don Ferrante ed in località Bione, si apprestano ora a diventare di proprietà comunale.

La politica della casa in proprietà ai lavoratori ha avuto pratica attuazione mediante la messa a riscatto, con contratti già perfezionati od altri

in corso, di complessivi 126 appartamenti, che sono stati assegnati ad altrettante famiglie di inquilini. Analoga procedura verrà adottata per 36 appartamenti edificati in Via Don Ferrante ed in località Bione.

Sempre per favorire lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare venne adottato nel 1965 il piano per l'edilizia economica e popolare di cui alla Legge 167 del 18-4-1962. Un primo comprensorio di questo piano e cioè quello di Germanedo è già in fase di pratica attuazione mediante l'assegnazione di aree alle varie Cooperative che ne hanno fatto richiesta e mediante interventi diretti del Comune per opere di urbanizzazione.

A seguito degli sfollamenti avvenuti dopo l'ultima frana del San Martino il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato 400 milioni per la costruzione di nuove case popolari in Lecco, già in fase di esecuzione, per complessivi n. 40 appartamenti, su terreno messo a disposizione dal Comune.

Infine è prevista la costruzione da parte del Comune di nuove case popolari per oltre 100 milioni.



Case Comunali nel Rione di Belledo assegnate in proprietà ai lavoratori.

● scuole

L'azione del Comune è stata intensa nel promuovere l'istituzione in Lecco dei vari tipi di scuola previsti dall'ordinamento statale, gestendole con propri mezzi per lunghi periodi prima del passaggio allo Stato.

Il 1° ottobre 1951 veniva ottenuta la statizzazione del Ginnasio-Liceo Classico, seconda scuola di istituzione comunale passata allo Stato dopo quella, di vecchia data, dell'Istituto Tecnico « Parini » per Ragionieri. Nel 1953, il Liceo Scientifico, sorto nel 1943 come sezione staccata di Como, otteneva l'autonomia.

A carico del Comune sorgeva, nel 1953, l'Istituto Magistrale, che veniva legalmente riconosciuto nell'anno scolastico 1956-57, e diveniva statale nel 1967-68. Nel 1956 il Comune assumeva la gestione diretta dei corsi serali dell'Istituto Industriale per Periti Meccanici e venivano istituiti i corsi diurni. I corsi serali erano iniziati nel 1946, con l'E.L.I.P. Per questo Ente lecchese della istruzione professionale il Comune aveva assegnato notevoli contributi e aveva anche provveduto all'ampliamento previo acquisto di nuove aree all'uopo destinate.

Nel 1959 l'Istituto Industriale era divenuto in parte statale, come sezione staccata di Como, per giungere poi alla completa statizzazione ed autonomia nel 1961, con la denominazione di Istituto Tecnico Professionale « Antonio Badoni ». Nello stesso anno l'Istituto Professionale « Fiocchi » che ha sostituito l'E.L.I.P., diveniva statale. Nell'anno scolastico 1959-60 il « Parini » vedeva poi l'inizio dei corsi per geometri.

Ormai funzionano in Lecco tutti i tipi di scuola media superiore — con corsi anche serali — (presso i due Istituti Tecnici e presso l'Istituto Professionale) mentre l'istituzione della scuola media dell'obbligo ha richiesto nuovi sforzi per la fornitura delle sedi.

La popolazione scolastica lecchese di ogni ordine e grado — compresa quella proveniente da fuori città — ammonta ad oltre undicimilacinquecento unità e l'onere sostenuto dal Comune per consentire così rigoglioso sviluppo è stato ingentissimo.

Nel settore dell'edilizia scolastica i primi interventi risalgono intorno agli anni '50 con la costruzione della scuola di Malnago e della scuola elementare di Belledo e con gli ampliamenti delle elementari di Maggianico e di Germanedo.

L'edificio di Via Ongania è stato trasformato ed ampliato ad uso scuola elementare, con l'aggiunta di una nuova palestra. L'edificio di Via Resinelli è stato sopraelevato e trasformato per



La palazzina delle Scuole Elementari di Laorca.

la sistemazione del Ginnasio, dei Licei e dell'Istituto Magistrale.

Negli anni '60 gli interventi del Comune nel settore dell'edilizia scolastica sono andati progressivamente aumentando. Si è provveduto alla sistemazione straordinaria dell'edificio di Via Ghislanzoni, alla costruzione di un edificio scolastico per il rione di Chiuso ed alla ricostruzione in loco della scuola elementare di Laorca. Successivamente è stato effettuato il sopralzo dell'edificio in Via Rivolta ed è stata costruita una nuova palestra in Via Marconi. Più recentemente è stato acquistato e sistemato l'edificio di Via Sassi per la scuola media dell'obbligo e sono stati acquistati gli edifici di Piazza XX Settembre, già sedi degli Uffici Erariali e dell'Unione Industriali sistemandoli a sede dell'Istituto Magistrale. E' stata inoltre ampliata la scuola elementare di Belledo e sistemata quella di S. Giovanni (presa in affitto) a scuola media dell'obbligo. Infine è stato costruito un capannone in ampliamento dell'Istituto Badoni con finanziamento della Camera di Commercio di Como.

L'onere finanziario per il complesso delle opere di edilizia scolastica sopra elencate e relativa manutenzione, si avvicina al miliardo.

A ciò si aggiungano due importanti realizzazioni in fase di concreto sviluppo: la costruzione — a carico del Comune — della scuola elementare per il rione di S. Stefano, in Via Ca' Rossa (186 milioni) e la costruzione — a carico dello Stato — della scuola media dell'obbligo, nel rione di Germanedo (369 milioni) su terreno messo a disposizione dal Comune in Via Grandi. Il primo lotto stralcio è in fase di appalto per un importo di 176 milioni.

Per il popoloso rione di S. Stefano il Comune ha già provveduto, da qualche anno, all'isti-



I lavori di costruzione della nuova Scuola Elementare in Rione S. Stefano.

tuzione di una sezione staccata per le scuole elementari. La stessa iniziativa è stata assunta per il rione di Olate dove funzionano, da quest'anno, tutte le cinque classi.

A seguito della nuova legge 641 del 21-7-1967, in virtù della quale lo Stato ha assunto in proprio la costruzione di edifici scolastici ed ha fatto carico agli enti locali di fornire le aree relative, il Comune ha deliberato i seguenti acquisti:

- area di mq. 4.330 a Maggianico per la nuova scuola elementare, con una spesa di 56 milioni. La vecchia scuola, posta in Corso E. Filiberto, verrà trasformata in media dell'obbligo. Ma già a partire da quest'anno una sezione staccata della media ha sede presso l'Oratorio Maschile del rione, dove sono stati presi in affitto dei locali idonei;
- area di mq. 11.620 a Germanedo per la scuola speciale (60 milioni, compresa la costruzione della strada d'accesso);
- area di mq. 23.180 in Via XI Febbraio (362 milioni) per la nuova sede dell'Istituto Magistrale e dell'Istituto Professionale. Con la realizzazione di questo edificio l'attuale palazzo di Largo Montenero resterebbe per i due Licei e quello di Via Marconi-Rivolta per l'Istituto Industriale;
- area, da definire, a S. Giovanni per la nuova scuola elementare e per l'ampliamento dell'asilo.

L'Amministrazione Provinciale ha da tempo acquistato, d'intesa con il Comune, una parte dell'area retrostante la Villa Manzoni al Caleotto per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. Con questa realizzazione l'edificio di Via Ghislanzoni resterebbe interamente a disposizione della scuola media dell'obbligo.

Il servizio medico scolastico è stato continuamente intensificato e meglio distribuito con la installazione in tutti i plessi scolastici dei relativi ambulatori e con l'aumento dei medici e delle assistenti sanitarie. Sono in funzione i servizi di audiometrista, fonetista ed ortottica.

L'assistenza medico-psicologica della popolazione scolastica viene svolta con la collaborazione dei servizi di medicina sociale dell'Amministrazione Provinciale di Como. Esiste un'apposita « équipe » con medico, assistente sociale e testista.

Nel mese di marzo di quest'anno è entrato in funzione il Centro di Psicologia scolastica e sperimentale, con sede a Palazzo Falck.

Parecchie decine di milioni sono poi state impegnate per il rinnovamento dell'arredamento scolastico in scuole di ogni ordine e grado. Nell'ultimo ventennio tutto il materiale risalente al periodo antecedente alla seconda guerra mondiale è stato sostituito con attrezzature razionali e moderne.

● opere igieniche e idrauliche

Intorno all'anno '50 veniva iniziato il lavoro per la preparazione del progetto generale di fognatura dell'intera città, studiato da tecnici specializzati nel settore.

Nel 1953 veniva dato avvio al primo grande lotto stralcio nel centro cittadino, con centrale di sollevamento delle acque nere, per una spesa di 240 milioni.

Negli anni immediatamente successivi diversi rioni e alcune zone del centro vedevano la progressiva realizzazione della nuova rete di fognatura, per una spesa di oltre 70 milioni.

Per contribuire al decoro e all'igiene venivano avviati i lavori di copertura del torrente Caldone a monte di Piazza Manzoni e quelli del torrente Volone.

Nella zona del Bione sorgevano gli impianti della nettezza urbana e in tempi diversi si provvedeva alla sistemazione di numerosi lavatoi rionali. Nell'area sotterranea di piazza della Stazione veniva inoltre realizzato il « Diurno ».

Frattanto il piano della fognatura cittadina proseguiva, negli anni '60, nella sua concreta realizzazione con la costruzione di nuovi tronchi in vari rioni per un importo di 180 milioni.

E' stato sistemato il valletto Olasca, con copertura di un tratto del torrente Bione a Pescarenico e il valletto Botta a Chiuso (33 milioni).

E' stata poi costruita la fognatura in località S. Ambrogio lungo la Via Valsugana e nella zona di Via Belvedere (49 milioni).

Sono attualmente in corso i lavori per la costruzione di un grande collettore della fognatura da S. Giovanni a Corso Martiri, attraverso Corso Monte Santo, Corso Matteotti, Via XI Febbraio

e Via Amendola, per una spesa di 175 milioni.

Complessivamente sono stati finora eseguiti 40 chilometri di nuova fognatura corrispondenti a quasi la metà del progetto generale riguardante l'intera città.

Una grande opera ormai completata è quella relativa alla copertura del torrente Caldone, nel centro cittadino, da Via Porta al lago, con una spesa di 230 milioni, compresa la « sacca » di contenimento del materiale alluvionale costruita in località S. Egidio sopra il rione Bonacina.

E un'altra grande opera è in fase di appalto; l'impianto di depurazione della fognatura a Pescarenico. Il primo lotto di lavori prevede una spesa di 200 milioni su un importo generale dell'opera che supera i 400 milioni.

Infine è in fase di appalto la copertura di un tratto del torrente Bione davanti al piazzale della Chiesa di Belledo.



La copertura del torrente Caldone nel tratto da Piazza Manzoni a Piazza Mazzini.

● opere stradali



La circonvallazione esterna nel tratto di Viale Adamello.

Il sistema stradale cittadino, all'inizio degli anni '50, ben poco si differenziava da quello in atto all'inizio degli ultimi eventi bellici.

La forte ripresa economica di quel periodo, a cui era strettamente connesso l'aumento del traffico con conseguenti nuove esigenze di viabilità, impose all'Amministrazione Comunale diversi interventi in questo settore e primo fra tutti la costruzione di un nuovo ponte sull'Adda, promosso da questo Comune ed in parte finanziato per lire 100 milioni su un importo totale di 382 milioni, al fine di creare più facile e rapido collegamento fra Lecco ed il circostante territorio.

In concomitanza con tale opera si attuò pure una prima sistemazione di Via L. da Vinci con pavimentazione di tipo permanente.

Il Corso Promessi Sposi, importante arteria di collegamento fra la zona industriale ed il centro cittadino, venne opportunamente allargato e pavimentato in forma permanente.

Poco dopo, sempre nell'intento di fluidificare il traffico urbano secondo direttrici che lo sviluppo naturale del territorio aveva ormai individuato come elemento essenziale, si procedette a creare un primo tronco della strada di circonvallazione in corrispondenza all'attuale Via Tonio da Belledo, ad aprire una nuova arteria, denominata Via Capodistria, sovrappponendola ad un piccolo sentiero pedonale, a rettificare ed allargare in modo sensibile la Via Belfiore per collegare la località Caleotto con il rione di Germanedo.

Sempre nel campo di nuovi interventi a carattere integrale si ricorda ancora la creazione della Via Lombardia, come strada di arroccamento dell'abitato di Germanedo, e la Via Filanda sempre per collegare questo rione con la nuova circonvallazione esterna.

Per quanto riguarda invece le vie cittadine già esistenti numerose sono state le iniziative per parziali sistemazioni di tracciato, rettifiche, allargamenti e soprattutto pavimentazioni.

Interventi di questo tipo vennero effettuati in Via Resinelli, Via Ongania, Via Aspromonte, Via Bezzecca, Via Grassi, Piazza Garibaldi, Via Cavour, Piazza Diaz, Via A. Visconti, Via Fogazzaro, Via Cellini, Via Concordia e diverse vie interne del vecchio nucleo di Laorca pavimentate tutte in cubetti di porfido; Piazza XX Settembre, Piazza Cermenati, Via Nava pavimentate in bitumato ed infine Via Baracca, Via Lucia, Via S. Francesco d'Assisi allargate e pavimentate in bitumato.

Il Ponte della Gallina a Laorca venne opportunamente allargato e pavimentato così come alcune curve lungo il Corso Monte Santo.

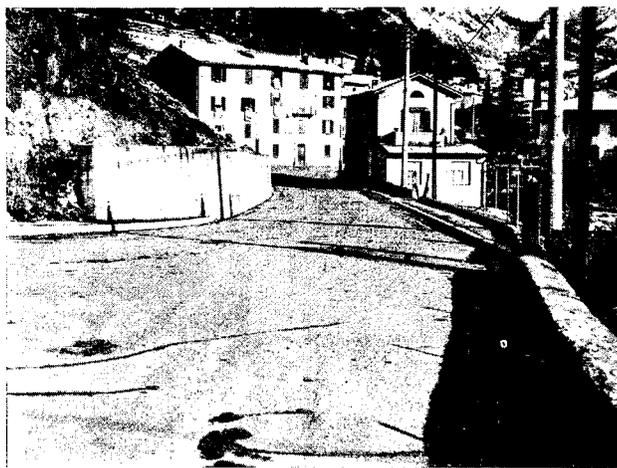
Con l'adozione del P.R.G. — a partire dal 1960 — la rete viaria stradale è stata reimpostata in aderenza all'azonamento ed in relazione ai rapporti intercomunali onde tendere ad una parziale distinzione tra traffico locale e traffico di transito.

Si è quindi operata una distinzione fra la viabilità esterna e la viabilità interna e conseguentemente l'Amministrazione ha attivamente operato al fine di sviluppare la prima nel modo più ampio possibile in adeguato parallelo tuttavia con massicci interventi per la seconda.

Nel primo settore e cioè quello interessante la viabilità esterna si elencano i seguenti lavori:

- nuovo tronco di circonvallazione esterna lungo le Vie Tonio da Belledo ed Eremo;
- apertura ed allargamento di Via Fiandra e Via Pergola come primo tronco della circonvallazione interna;
- formazione prima della Via Adamello e quindi della Via Oslavia quale nuovo tronco della circonvallazione esterna;
- formazione della Via Papa Giovanni XXIII quale altro tratto della circonvallazione interna a valle dell'abitato di Castello.

Relativamente poi alla viabilità interna si sono



La nuova Via Quarto.

realizzate queste nuove arterie: Via Ca' Rossa, copertura del torrente Bione per formazione strada di accesso agli impianti sportivi, Via Zelioli per il collegamento fra gli abitati di Barco e di Maggianico, Via S. Barbara a Belledo, Via Mons. Polvara e Via Roccolo per il collegamento fra Pescarenico e Belledo tra loro e con la circonvallazione Mediana, Via Cimabue parallela al corso del torrente Bione, Via Quarto con sistemazione della curva del Sole per il collegamento fra Malavedo e Rancio Alto, Via De Gasperi lungo l'ex poligono di tiro, Via Di Vittorio per unire Corso Promessi Sposi con Via Belfiore e Via Achille Grandi tra Via Belfiore e Via del Roccolo.

Oltre alle suddette nuove opere, si sono effettuati interventi per allargare e pavimentare la Via Risorgimento, per sistemare con cubetti di porfido l'ultimo tratto di Viale Turati, per allargare e pavimentare Via F.lli Bandiera a Castello, per ampliare la Via L. da Vinci e dare assetto definitivo al piazzale in fregio al nuovo ponte e per allargare il ponte di Malavedo ormai insufficiente.

L'elenco continua con la sistemazione e l'allargamento di Via Ponchielli, la pavimentazione delle Vie Donizetti, Rossini e Verdi in rione di Maggianico, con l'allargamento e pavimentazione di Via ai Poggi, con pavimentazione in forma permanente di Piazza della Vittoria ed altre strade di Acquate, nel centro di Pescarenico nonché nel centro storico di Lecco ed in Piazza degli Affari e Via Volta.

Sempre per migliorare la viabilità è stata operata la sistemazione dell'incrocio tra Via Adamello, Corso Matteotti e Via Tonale nonché di quello tra Via Tonale e Via Ferrario.

A tutte queste opere si devono aggiungere numerosi altri interventi effettuati con appalti particolari e con la manutenzione strade per opere di ordinaria o straordinaria manutenzione necessarie alla conservazione delle pavimentazioni esistenti.

Gli anzidetti interventi in questo settore hanno consentito di dotare l'intera rete stradale, superiore come sviluppo ai 100 Km., di idonee pavimentazioni di tipo permanente o semi-permanente.

Al fine di comprendere lo sforzo fatto in questo settore basti ricordare che all'inizio degli anni cinquanta le pavimentazioni di tipo permanente o semi-permanente interessavano solo il 30% circa delle strade cittadine.

Altri interventi sono ancora in corso e riguardano: la sistemazione di Via Marco d'Oggiono, notevolmente ampliata per realizzare un nuovo tratto del quadrilatero di scorrimento, la sistemazione con allargamento sensibile della strada



L'inizio della circonvallazione mediana
in zona S. Ambrogio.

tra Pescarenico e Maggianico dopo la sua consegna a questo Comune da parte dell'Amministrazione Provinciale, la sistemazione con allargamento di Via alle Fornaci in Maggianico interessata da notevole traffico industriale.

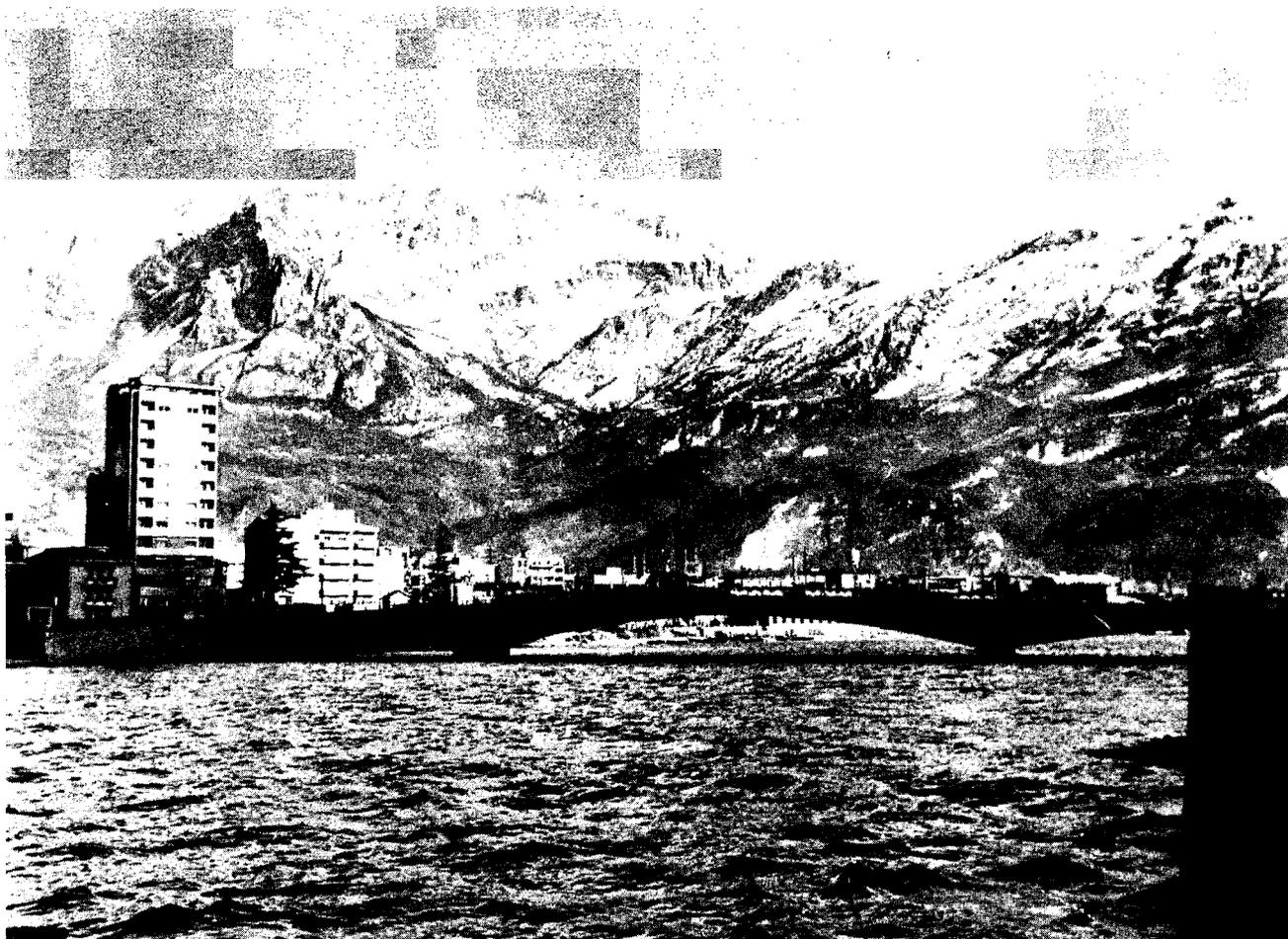
La spesa complessiva nel settore stradale per le varie opere descritte arriva ad ammontare a un miliardo e 840 milioni.

Si ritiene infine di dover elencare altre opere stradali progettate secondo le previsioni di P.R.G.,

già approvate dal Consiglio Comunale e dalle superiori Autorità ed attualmente in fase di appalto:

- la sistemazione dell'intero lato meridionale del quadrilatero di scorrimento a seguito dell'avvenuta copertura del Caldone e precisamente nel tratto compreso fra Largo Europa e Via Digione;
- allargamento di un tratto di Via XI Febbraio e di Via Don Pozzi per creare l'arroccamento dell'abitato di Castello al fine di eliminare ogni interferenza veicolare nell'interno di questo vecchio nucleo;
- la prosecuzione della circonvallazione Mediana da Via Papa Giovanni XXIII sino a Via Pasubio in modo da completarne il tracciato;
- il collegamento fra Via ai Mulini e Via Don Morazzone per una più agevole viabilità in questo settore dell'abitato di Chiuso;
- l'allargamento della Via Cernaia per facilitare il traffico per la Bonacina e per Acquate;
- una sistemazione più adeguata in Piazza Era a Pescarenico, meta turistica di notevole interesse e delle sponde del Lungolago tra il Ponte Nuovo e la Via Raffaello.

La previsione di spesa per la realizzazione di tutte queste nuove opere è di complessive lire 450 milioni.



Il nuovo ponte sull'Adda inaugurato nel settembre 1955.

● servizi tecnici urbani

ACQUEDOTTO

L'approvvigionamento idrico potabile di tutto il territorio comunale ha notevolmente impegnato il Comune sia per il reperimento di nuove sorgenti che per il potenziamento e l'ammodernamento della rete di distribuzione.

Allo scopo di dare l'avvio al completamento degli acquedotti rionali (costruiti dagli ex-Comuni e rimasti interrotti nel 1932) e per risolvere il problema della carenza d'acqua in periodo estivo, venne dato incarico a tecnici specialisti per lo studio di tutta la situazione idrica della città.

Sulla base degli studi compiuti sono stati attuati numerosi ed importanti interventi: lo scavo di « pozzi » per incrementare la portata di acqua e l'estensione delle condutture nei diversi punti del territorio.

Nuove sorgenti captate nelle zone alte della Città hanno consentito la costruzione dell'acquedotto pedemontano nelle zone di Acquate, Falghera, Malnago, Versasio e Pomedo.

Gli investimenti complessivi nel settore dell'acquedotto negli ultimi vent'anni ammontano a circa 800 milioni.

La situazione attuale del nostro acquedotto è la seguente: le sorgenti immesse in rete garantiscono una erogazione effettiva di oltre 300 litri al giorno per abitante (si superano i 400 litri di portata se si tiene conto dei consumi extra domestici) superiore a quello che il piano regolatore generale degli acquedotti prevede di assicurare in sede nazionale nell'anno 2015.

GAS

Con il primo gennaio 1960 è entrata in funzione l'Azienda Municipalizzata del Gas, dopo diversi decenni di gestione privata del servizio.

Nella seduta straordinaria del 16 marzo 1959 il Consiglio Comunale deliberava di rilevare dalla Società Nazionale Gasometri l'officina del gas di Lecco. L'atto veniva ratificato dalla G.P.A. nella seduta del 4 agosto 1959 e la compravendita fu perfezionata in data 30 dicembre con il versamento di 160 milioni, cifra concordata tra le parti dopo perizia arbitrata. Dalla compravendita ve-

nivano esclusi i fabbricati e i terreni esistenti in Corso Martiri della Libertà.

Il complesso delle opere relative al servizio del gas, all'atto della municipalizzazione, era in gravissimo stato sia per le condizioni di manutenzione della rete di distribuzione sia per il potere calorifico.

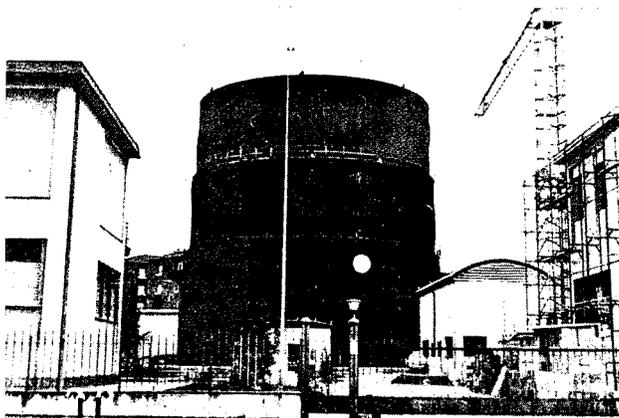
Il notevole lavoro compiuto dall'Azienda Municipalizzata, per migliorare ed estendere la rete di distribuzione a tutti i rioni, aumentare il potere calorifico, allargare l'utilizzazione del gas ad uso riscaldamento oltre a quello della cucina, è dimostrata dagli utenti passati da 6.898 del periodo di gestione privata ai 13.512 attuali con una produzione annua di circa 13 milioni di mc. di gas.

La rete di distribuzione che era di Km. 65, ora è di Km. 87 in gran parte rinnovata.

Il 20 dicembre 1963 è entrata in funzione la nuova centrale di Via Fiandra, su un'area di oltre 7.000 mq.

Il nuovo complesso comprende tutte le opere e gli impianti che consentono di fronteggiare, con tranquillità, il servizio di produzione gas. Nel 1966 sono stati avviati, sempre in Via Fiandra, i lavori per la costruzione della nuova sede dei reparti tecnici ed operativi dell'Azienda. E' ormai in fase di avanzata realizzazione anche l'edificio dei servizi amministrativi.

Il complesso degli investimenti nel decennio 1960-69 è stato di quasi un miliardo di cui 426 milioni erogati dal Comune e 560 milioni con autofinanziamento aziendale.



Il complesso dell'Azienda Municipalizzata del Gas in Via Fiandra.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Nel 1964 il Comune ha fatto elaborare il progetto generale per il nuovo impianto di pubblica illuminazione a fluorescenza che prevede l'installazione di 5.156 centri luminosi nell'intero territorio comunale ed è destinato a cambiare profondamente l'aspetto notturno della Città.

Con i primi lotti di lavori, da tempo eseguiti dall'ENEL si è inteso illuminare le principali strade urbane di attraversamento e di penetrazione, lambendo contemporaneamente pressochè tutti i nuclei abitati per una lunghezza di 24 Km. di strade, con 1.123 centri luminosi ed una spesa di 150 milioni.

Il prossimo lotto di lavori, il cui inizio è imminente ad opera dell'ENEL, riguarderà il centro cittadino ed i vari centri rionali, con estensione alla Bonacina, per una lunghezza di circa Km. 17 di strade, con 1.147 centri luminosi ed una spesa di 145 milioni. Una illuminazione particolare (lanterne in ferro sostenute da braccia a muro) è prevista per il centro cittadino ed il vecchio nucleo di Pescarenico.

E' da ricordare che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo aveva anticipato i tempi, assumendo a suo carico tutta l'illuminazione del lungolago e del nuovo ponte sull'Adda.



La nuova illuminazione di Piazza Garibaldi - sullo sfondo il Teatro - sul lato sinistro il Palazzo Falck.

TRASPORTI PUBBLICI

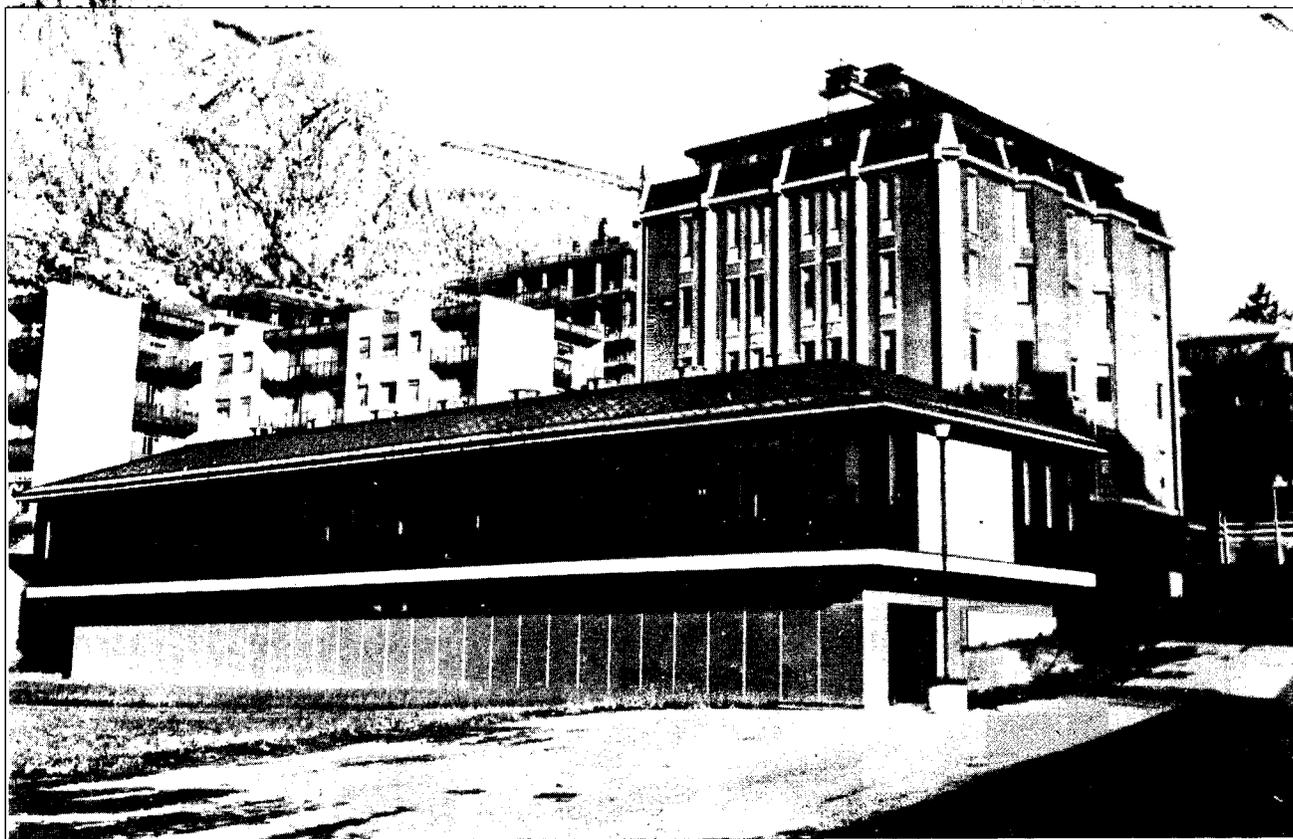
I trasporti pubblici urbani hanno subito una profonda trasformazione, nel 1953, con la sostituzione della tramvia Malavedo-Maggianico in un moderno servizio di autobus e con l'estensione della linea di corsa fino a Laorca e a Chiuso.

La vecchia corriera per Acquate-Germanedo è stata sostituita con due autolinee a servizio degli stessi rioni nonché di quelli di Rancio, S. Stefano, Belledo, Bonacina e Falghera.

In occasione dell'aggiornamento delle tariffe, avvenuto nel 1965, sono state incrementate le corse sulle varie linee, in modo particolare quelle della S.A.L. essendo già soddisfacenti quelle S.T. E.C.A.V. Il servizio è poi stato esteso anche alle ore serali di tutti i giorni feriali e festivi.

Il Comune ha assunto a suo carico l'onere di 16 milioni annui per far usufruire di tariffe ridotte gli abbonati, che sono in prevalenza lavoratori e studenti.

● opere sociali varie



Il Pensionato Amigoni, sorto in Via Tonale, per studenti e giovani lavoratori.

Per risolvere l'importante problema di un migliore funzionamento di uffici pubblici di interesse statale il Comune ha provveduto, in un primo tempo, all'acquisto di un'area all'angolo di Via Cairoli-Viale Dante e successivamente si è sostituito allo Stato, come stazione appaltante dei lavori, per far sorgere una moderna costruzione di quattro piani destinata ad ospitare i servizi postali e telegrafici nonchè gli uffici finanziari con una spesa di 218 milioni interamente rimborsata dallo Stato.

Sempre nel settore degli uffici di interesse statale è da ricordare che il Comune ha contribuito a risolvere un importante problema degli operatori economici, affittando alla Camera di Commercio di Como un'area con capannoni in rione Maggianico, che è stata sistemata a spese dell'ente

camerale (150 milioni). Gli uffici di Maggianico provvedono a svolgere servizi di sezione doganale, in modo particolare per quello che riguarda l'esportazione.

A cura e spese del Comune si è poi provveduto alla costruzione, in zona Bione, della nuova sede dell'Ispettorato della Motorizzazione trasferendola da Viale Turati dove aveva dato luogo ad inconvenienti per il continuo sviluppo residenziale di quella località. Sempre a spese del Comune è stata ampliata e sistemata la sede della sezione staccata dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, onde renderlo idoneo al servizio da compiere nell'interesse dei lavoratori e degli operatori economici.

In Via dell'Isola è stato acquistato e sistemato un edificio destinato a dormitorio pubblico.

In collaborazione con l'Amministrazione Pro-



L'Asilo Nido in Viale Adamello.

vinciale, la Camera di Commercio, l'Unione Industriali Lecchesi ed Enti religiosi, il Comune ha favorito la costruzione del « Pensionato Amigoni » per studenti e lavoratori, in Viale Tonale, contribuendo con 74 milioni sulla spesa complessiva di 400 milioni.

Altra opera sociale di notevole interesse assunta a carico del Comune è stata la costruzione della nuova sede dell'O.N.M.I. in Via Adamello che ha comportato una spesa di 120 milioni compreso l'acquisto dell'area.

Per la soluzione provvisoria del problema cimiteriale il Comune ha ampliato il Cimitero di Castello con una spesa di 80 milioni. Ciò ha consentito di chiudere i cimiteri ormai saturi di S. Giovanni, Belledo e Germanedo.

Altre decine di milioni sono state necessarie per ampliamenti limitati, costruzione di colombari ed ossari negli altri cimiteri esistenti.

E' da ricordarsi la nuova scalinata, in granito, della Basilica di S. Nicolò, costruita in sostituzione della precedente in graniglia, che era stata demolita per sistemare nel sottosuolo l'impianto di sollevamento della fognatura.

E, infine, le consistenti cifre stanziare ogni anno per la segnaletica stradale, particolarmente curata a seguito del forte incremento della motorizzazione. Cartelli indicatori e segnali luminosi, semafori e lampeggiatori, indicazioni turistiche, segnaletica stradale, hanno richiesto un continuo aggiornamento e un'assidua manutenzione.



Il palazzo delle Poste e Telecomunicazioni in Viale Dante. L'edificio ospita anche gli uffici finanziari dello Stato.

● tempo libero

CULTURA - SPORT - TURISMO - SVAGHI

Sotto questa voce vengono trattati i problemi riguardanti l'impiego da parte dei cittadini delle ore libere dalle normali occupazioni.

Pur non rientrando fra quelli istituzionali, il Comune ha dedicato ad essi notevole attenzione ed interesse nella convinzione di andare incontro alle moderne esigenze della Comunità.

In campo culturale è da segnalare l'organizzazione dei congressi manzoniani, iniziati nel 1955, e che, ripetuti a scadenza annuale o biennale, hanno sempre esercitato un vasto interesse fra studiosi italiani e stranieri.

Importanti lavori di sistemazione e di miglioramento sono stati eseguiti alla Biblioteca Civica, trasferita da Via Roma alla nuova ed ampia sede di Palazzo Falck, ai Musei di Palazzo Belgioioso e della Torre Viscontea, dove è stata ricavata anche la Civica Galleria d'Arte.

Per favorire l'attività della Biblioteca e delle associazioni culturali cittadine è stato sistemato l'edificio di Piazza Garibaldi, già sede della filiale

della Banca d'Italia, con sale ed auditorium.

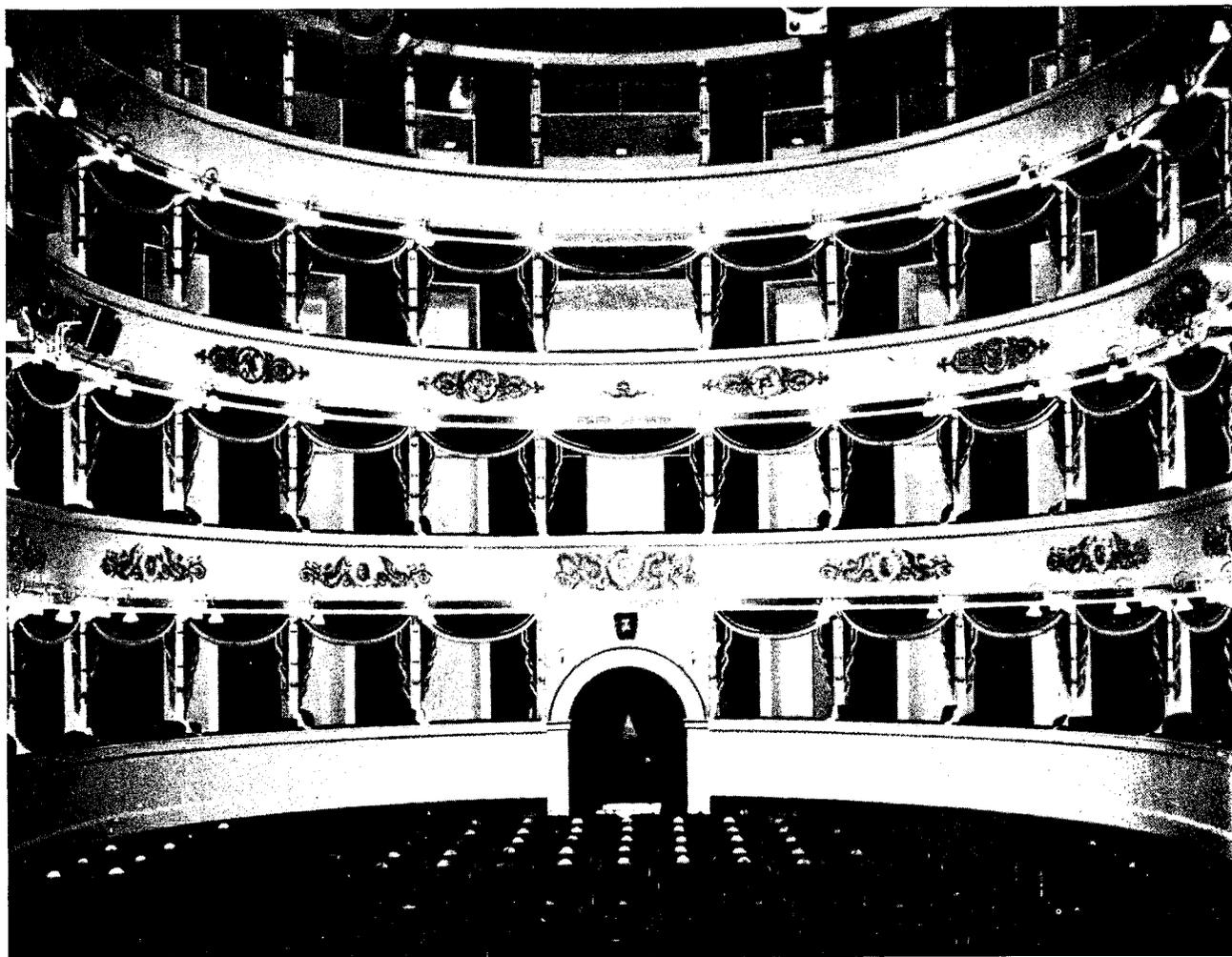
E' stata acquistata la Villa Manzoni al Caleotto con il magnifico parco retrostante (88 milioni). Attualmente sono in corso i lavori di sistemazione del palazzo onde mettere in risalto le settecentesche linee architettoniche e per costruire un piazzale d'accesso da Via Marconi (spesa 37 milioni). La Villa Manzoni registra ogni anno un considerevole aumento di visitatori (oltre 31.000 nel 1968).

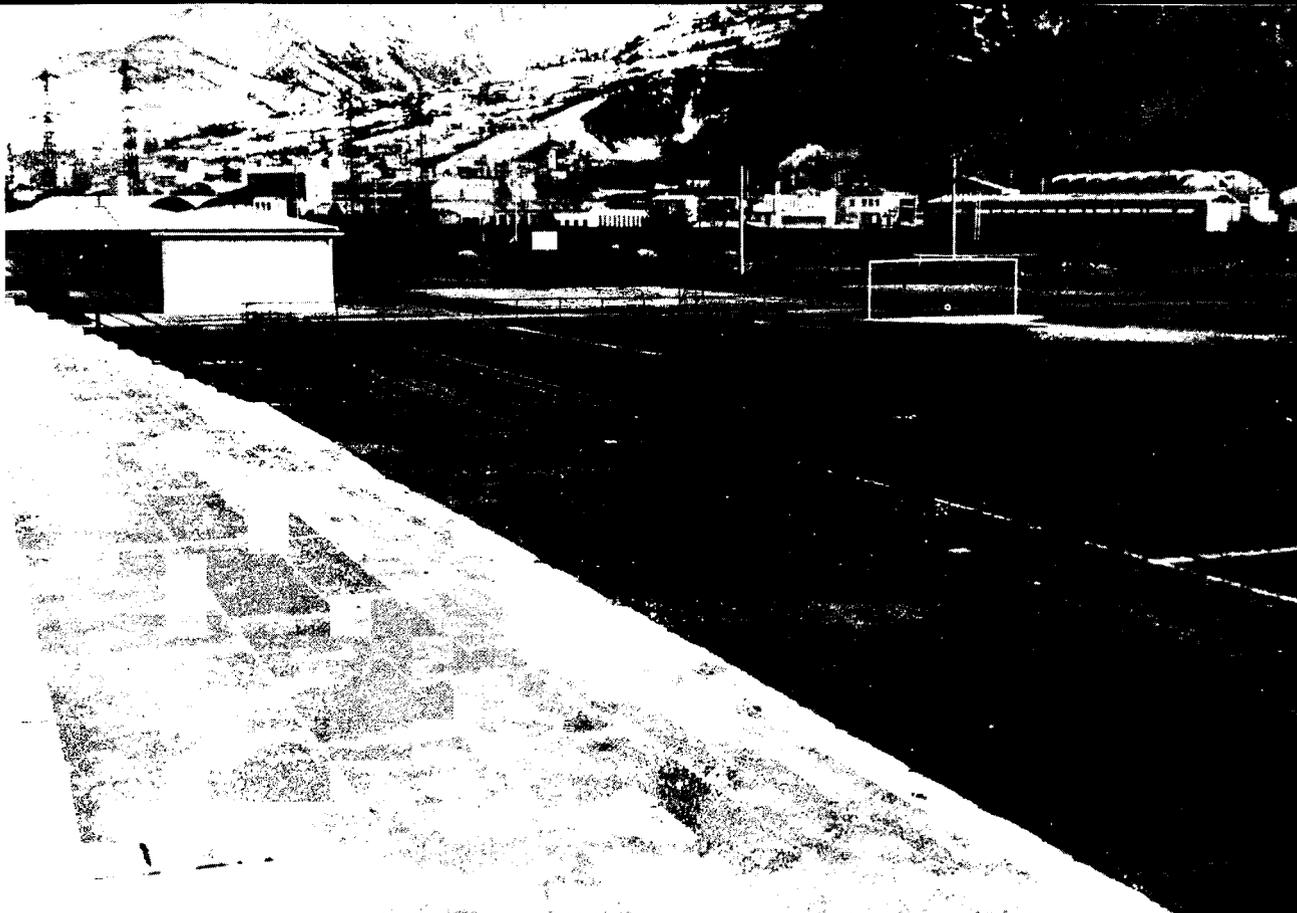
Il Palazzo Ghislanzoni di Via Roma è divenuto la sede delle associazioni alpinistiche e d'arma, con relativo salone per riunioni, dopo i lavori di sistemazione e di restauro promossi dal Comune.

Un'opera di grande rilievo civico e culturale è stata la riapertura del Teatro Sociale, già di proprietà privata, chiuso nel 1951 perchè non più rispondente alle norme di sicurezza pubblica.

La proprietà è stata acquistata dal Comune ottenendo in donazione circa la metà dei palchi. L'Azienda di Soggiorno e Turismo ha acquistato i rimanenti con una spesa di circa 10 milioni.

I lavori di restauro hanno comportato una spe-





Una parziale panoramica del Centro Sportivo Comunale del Bione.

sa di circa 130 milioni con l'intervento finanziario dell'Azienda di Soggiorno (30 milioni). La città ha così riavuto il suo teatro, aperto a tutta la comunità lecchese per spettacoli e manifestazioni varie.

Nel settore sportivo due realizzazioni emergono decisamente sulle altre.

L'ampliamento dello stadio « Rigamonti », nel 1960, per poter ospitare degnamente le partite del campionato nazionale di calcio (spesa 100 milioni) con conseguente acquisto del terreno, di proprietà privata, avvenuto alcuni anni dopo (spesa 200 milioni).

La realizzazione del Centro Sportivo Comu-

nale del Bione, inaugurato nella primavera del 1966, con campi di calcio, pallavolo e pallacanestro, stadio per l'atletica leggera, dotato di spogliatoi e servizi (spesa 120 milioni).

Il Centro Sportivo del Bione dovrà essere completato con la costruzione di un complesso dotato di piscina coperta e palestra, sul tipo di palazzetto dello sport, in corso di progettazione ad opera di tecnico specializzato, per una spesa prevista di 225 milioni.

Sempre nel settore sportivo, intorno al '60, con la collaborazione del Tennis Club Lecco, si è dato avvio alla realizzazione degli impianti tennistici in località Besonda di Belledo. Il Tennis Club, con contributi comunali, ha poi portato da due a quattro i rettangoli di gioco, migliorando anche i servizi.

In campo turistico è di prossima realizzazione un lido comunale, in località Rivabella nel rione di Chiuso, con una spesa di 40 milioni.

Accordi fra il Comune e le società interessate hanno consentito la valorizzazione turistica della zona dei Piani d'Erna (m. 1300) con la funivia della S.P.E.R., che sale dalla località Versasio, facilmente raggiungibile con la panoramica Via ai Poggi, ampliata e sistemata in anni recenti.

Attraverso il Consorzio Strada Piani Resinelli, in collaborazione con i Comuni di Abbadia, Balabio e Mandello, sono state compiute opere di ampliamento stradale con illuminazione nel territorio dei Piani, con investimenti nell'anello di circoscrizione, nella sistemazione dei piazzali e in altre arterie per oltre 60 milioni.



La « Villa Manzoni » durante i lavori di restauro.

● servizi comunali vari

In relazione alla crescita demografica della popolazione, al divenire del progresso, alle aumentate necessità ed esigenze dei cittadini, è stato adeguatamente provveduto alla riorganizzazione di tutti i servizi comunali e, quindi, al potenziamento delle attrezzature e dell'organico del personale addetti.

Il Palazzo Civico, divenuto internamente vecchio e di insufficiente capienza in rapporto alle aumentate e più moderne esigenze di funzionalità e di rappresentatività, è stato notevolmente ampliato con l'utilizzazione, previo adattamento, dei due corpi avanzati nel cortile di Via Sassi, di locali nel sottotetto e di ambienti nel seminterrato.

E' stato, pertanto, possibile dare nuova sede agli Uffici della Polizia Urbana, dare maggiore respiro agli uffici della Ripartizione Urbanistica e Lavori Pubblici, sistemare con maggiore sicurezza e razionalità l'archivio di deposito.

Per provvedere alla necessaria espansione e più funzionale sistemazione sullo stesso piano di tutti gli uffici di Segreteria è stata trasferita la sede degli uffici della Ripartizione Sanità - Igiene - Assistenza in ampi e più idonei locali del palazzo di Via Sassi n. 18.

Il Corpo di Polizia Municipale potenziato progressivamente in rapporto alle aumentate incombenze d'istituto, ha trovato sistemazione confacente nella palazzina comunale di Via Sassi, già sede del Circolo Ferrovieri.

Il salone del Consiglio Comunale ha assunto, lo scorso anno, un nuovo aspetto e migliore funzionalità con l'installazione di un moderno impianto di amplificazione sonora e con un arredamento più decoroso e più razionale del precedente.

Lo scalone d'onore del Palazzo Municipale è stato ultimamente rinnovato.

All'aumento di personale qualificato e allo svelimento dei servizi ha corrisposto la dotazione di mezzi e strumenti moderni: dagli impianti di meccanizzazione per la Ragioneria, per l'Ufficio Elettorale e per l'Ufficio Anagrafe, all'impianto « compactus » per gli archivi, al « ponte radio » per il pronto intervento in casi di bisogno della Vigilanza Urbana, agli strumenti di rilevazione in casi di incidenti stradali, all'arredamento — moderno, unistile e più funzionale — di quasi tutti gli uffici municipali.

L'organico del personale del Comune è stato, nell'ultimo decennio, riveduto e adeguato alle nuove necessità, a seguito dell'istituzione di nuovi servizi e della riorganizzazione e responsabilizzazione dei vari uffici di preminente importanza nei

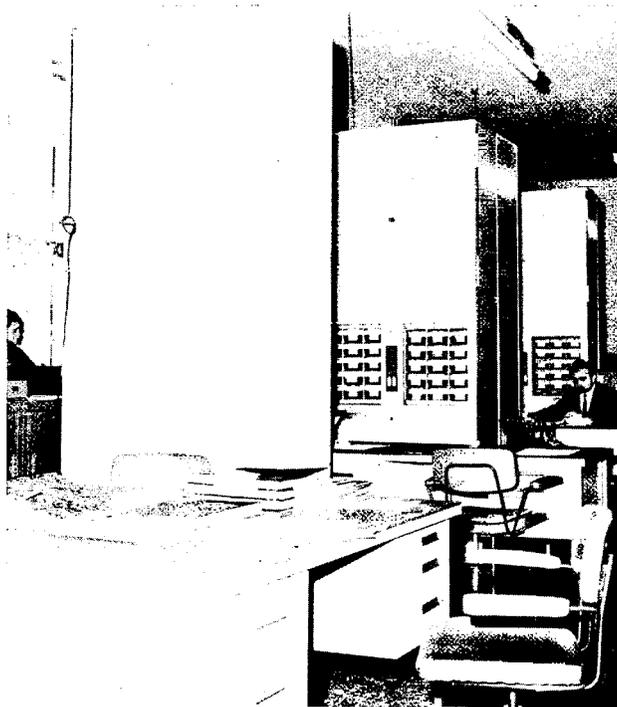
diversi settori. Fra gli uffici di nuova istituzione figurano: l'Ufficio delle attività culturali, sport e turismo, l'Ufficio Studi, statistica, programmazione e l'Ufficio Stampa e pubbliche relazioni.

Già si è parlato del servizio sanitario scolastico che è stato notevolmente ampliato mercè l'ausilio di apposito personale specializzato. Occorre aggiungere che tutto il complesso dei servizi igienico-sanitari ha avuto un notevole miglioramento ed in particolare è stato incrementato il settore assistenziale, la cui cura è stata affidata ad un'Assistente Sociale. Il Comune ha anche assunto a proprio carico la gestione dell'Asilo Nido affidata al C.O.E. che la esercita con piena soddisfazione delle parti interessate.

Anche il trattamento economico del personale ha sempre formato oggetto di attenzione e considerazione dell'Amministrazione, ed è stato negli ultimi anni adeguatamente rivalutato in conformità di quanto lo Stato ha fatto per i suoi dipendenti.

Sono state istituite medaglie e diplomi di benemerenzza che vengono consegnati nella ricorrenza della festa patronale di S. Nicolò — il 6 dicembre di ogni anno — ai dipendenti collocati a riposo dopo anni di lodevole servizio, oltreché a cittadini benemeriti.

Nella stessa ricorrenza viene celebrata la festa dei Vigili Urbani, istituita nel 1954.



Il nuovo impianto meccanografico della ripartizione Demografia.

● problemi intercomunali

Negli anni successivi all'apertura del nuovo ponte, avvenuta nel 1955, venivano avviati i primi studi per il miglioramento delle comunicazioni stradali fra Milano e Lecco e per la Valtellina.

Continua opera di stimolo è stata esercitata nei confronti dello Stato per l'esecuzione dei lavori di raddoppio della S.S. 36, nel tratto Lecco-Abbadia, e per la predisposizione del progetto esecutivo (finanziato dalle Camere di Commercio di Como e Sondrio) della superstrada a quattro corsie Abbadia-Colico, la cui spesa è prevista in 40 miliardi.

Analoga azione è stata esercitata verso la Provincia per il completamento della superstrada Milano-Lecco nel tratto Valmadrera-Cariolo di Civate. I lavori sono stati recentemente appaltati per una spesa di oltre un miliardo.

A conclusione di studi e rilievi durati alcuni anni, per le difficoltà tecniche incontrate, in collaborazione fra Comune e Provincia, quest'ultima ha dato l'avvio alla progettazione esecutiva della nuova strada per la Valsassina, da costruirsi lungo il tracciato S. Ambrogio-Belledo-zona attuale Via ai Poggi-Versasio-Ballabio, con una spesa di alcuni miliardi.

Il Comune di Lecco ha partecipato sin dall'inizio, con gli enti bergamaschi, comaschi e varesini, all'iniziativa per la costruzione della autostrada pedemontana Bergamo - Como - Varese, ottenendo che la nuova arteria comprendesse anche i raccordi autostradali da Merate per Lecco e per Agrate.

Gli incarichi di progettazione di massima sono già stati affidati — a cura e spese delle tre Camere di Commercio — al prof. ing. Jelmoni. E' in corso di costituzione la società per azioni, con capitale di 50 milioni, che dovrà affidare al predetto tecnico la progettazione esecutiva dell'opera. Il Comune di Lecco ha già aderito alla società con la quota di 5 milioni e sarà rappresentato nel Consiglio d'Amministrazione.

Il complesso delle iniziative annunciate ha reso drammatico ed urgente il problema dell'attraversamento viario di Lecco facendo apparire superata la soluzione di asse attrezzato previsto dal piano regolatore generale del 1960. L'Amministrazione Comunale ha perciò dato incarico all'ing. Jelmoni di studiare un progetto di strada sopraelevata per l'attraversamento di Lecco, da Chiuso a Pradello, e di costruzione di un terzo ponte stradale sull'Adda nella zona del Bione,

destinato a ricevere le correnti di traffico provenienti da Milano, Como, Bellagio e dirette oltre la città. Lo studio comporta una spesa di 60 milioni, con l'intervento, per la metà, della Camera di Commercio di Como.

Il Comune ha pure aderito alla Società per i trafori dello Spluga e dello Stelvio, al Comitato per il traforo auto-ferroviario dello Spluga, alla Società per l'idrovia Ticino-Mincio. Si tratta di un complesso di iniziative di vasto respiro che, se attuate, apriranno alla città nuove prospettive di sviluppo culturale, economico e turistico-sociale.

Nel campo dei trasporti ferroviari l'azione dell'Amministrazione si è sviluppata in appoggio alle iniziative per il riassetto della Monza-Molteno-Lecco e per la sua trasformazione in linea celere come prolungamento della metropolitana milanese e per il raddoppio della linea Carnate-Calolzio. In particolare per la linea Monza-Molteno-Lecco sono stati ottenuti miglioramenti nei tempi di percorrenza e nelle attrezzature, mentre il Comitato Regionale per la Programmazione Economica ha recepito, in sede di formulazione del piano regionale dei trasporti, l'esigenza della trasformazione della linea come prolungamento della metropolitana milanese.

Nella consapevolezza del rango e della funzione di capoluogo che Lecco svolge naturalmente per posizione geografica e per esigenze storiche ed economiche, l'Amministrazione ha infine assunto l'iniziativa di far elaborare uno studio monografico sul comprensorio lecchese sulla base di un diagramma predisposto da un'apposita commissione di esperti sotto la direzione della sezione Studi Statistica e Documentazione. Si è voluto in tal modo riprendere e perfezionare, con mezzi ritenuti più idonei, l'iniziativa del Piano Intercomunale Lecchese (P.I.L.) nell'intento di poter disporre di uno strumento che i futuri amministratori potranno utilizzare per l'elaborazione di interventi coordinati a beneficio e per il progresso civile ed economico delle comunità territoriali che fanno capo a Lecco. Questo studio che comprenderà accurati rilevamenti nei settori economico, sociologico e che comporterà rilevamenti ed elaborazioni di dati presso i singoli Comuni nonché un'indagine campionaria sulla popolazione, costerà 25 milioni e sarà disponibile nei primi mesi del 1971.

● politica finanziaria

L'attività finanziaria svolta dall'Amministrazione Comunale di Lecco può trovare evidenza visiva e motivo di interesse nei quadri che, di seguito, espongono — per grandi settori — le risorse, le spese e le dimensioni dell'indebitamento riferite agli anni 1949, 1959 e 1969, con raffronto agli anni 1929 e 1939 e cioè dopo l'unificazione degli otto Comuni rionali nell'unico Comune di Lecco.

E' agevole rilevare, nel prospetto delle *entrate correnti* (pag. 22) l'imponente sviluppo dei tributi autonomi e, attraverso l'incidenza rispettiva di questi, la tendenza dell'attività fiscale volta a limitare l'apporto delle imposte indirette onde correggerne i noti effetti regressivi ed a creare nel contempo le basi per un'imposizione diretta progressiva più aderente ai principi fondamentali di una moderna politica economica.

Pur tenendo conto dello slittamento dei valori monetari, l'aumento delle risorse ordinarie, specie nell'ultimo ventennio e, particolarmente, nel periodo dal 1960 al 1969, appare di rilevanza proporzionalmente assai superiore all'incremento demografico e indice, da un lato, della decisa azione fiscale condotta, dall'altro della civica rispondenza e dell'indubitabile progresso economico della Città. *

Per quanto riguarda la proporzione che, nel complesso del prelievo fiscale, hanno assunto nel

periodo in esame i tributi diretti e quelli indiretti, basti considerare che mentre nel 1929 e nel 1939 le imposte di consumo rappresentavano oltre la metà delle entrate tributarie, tale incidenza si è ridotta al 40% nel 1959 per giungere a meno del 29% nell'anno corrente.

Altrettanto evidente è il già rammentato intento dell'attività fiscale perseguita, nel raffronto fra i due fondamentali tributi autonomi comunali, vale a dire fra l'imposta di consumo e l'imposta di famiglia. L'azione condotta in quest'ultimo settore di imposizione diretta, specie nell'ultimo decennio, ha consentito di giungere ormai — come del resto espressamente previsto dal programma quinquennale 1966-1970 — ad un gettito pressochè pari a quello delle imposte di consumo. Tale risultato appare degno di attenzione ove si consideri che il rapporto fra l'imposta di famiglia e quella di consumo era ancora dello 0,33% nel 1949 e dello 0,38% nel 1959.

A conferma e completamento dei dati suaccennati può servire la elaborazione degli indici di incremento di ciascun settore d'entrata considerato. Posti uguali ad 1 i dati relativi al primo anno considerato (1929), gli indici corrispondenti degli anni terminali di ogni decennio successivo presentano, a loro volta, le seguenti evoluzioni:

Voci	1939	1949	1959	1969
Sovrimposta fondiaria	1,22	2,44	33,80	116,99
Imposta consumo	1,32	46,78	121,42	203,57
I C A P	1,77	50	166,66	366,66
Imposta famiglia	1,35 **	112,90	419,35	1741,93
Altri tributi	1,71	90,14	249,88	758,92
Compartecipazioni e addizionali	—	73,43	244,09	528,63
Entrate tributarie in complesso	1,26	50,18	152,76	362,62
Entrate extratributarie	2,47	55,96	311,54	765,76
Entrate correnti in complesso	1,44	51,76	176,12	421,54

* A titolo indicativo si riportano i numeri indici del costo della vita (base 1929 = 1), risultanti dalle pubblicazioni ufficiali ISTAT: 1939 = 1,02; 1949 = 48,03; 1959 = 65,14; 1969 = (gennaio-agosto) 92,40.

** Imposta valore locativo.

Si può concludere che, mentre l'imposta di consumo ha seguito un andamento configurabile nell'espansione dei valori conseguenti alla svalutazione monetaria e nel naturale incremento dei consumi, l'imposta di famiglia in primo luogo ed, in misura minore ma sempre rilevante, gli altri tributi autonomi, hanno subito un'evoluzione assai più accentuata che appare lo specchio della tendenza di carattere sociale impressa dalle Amministrazioni comunali all'attività fiscale.

Nè indifferente risulta il progredire delle entrate extratributarie cioè delle risorse derivanti dal patrimonio e dai servizi minori in rapporto, più che altro, all'estensione di questi ultimi ed in minor copia all'incremento del patrimonio attraverso il quale si è inteso costituire, da un lato, dirette o indirette forme di intervento nel campo della abitazione, dall'altro disporre di aree e di immobili da destinare a servizi e infrastrutture ovvero a permute per realizzazioni di Piano Regolatore.

Nel settore delle spese descritte nell'apposito prospetto (pag. 23) è rilevabile nel complesso

un incremento analogo a quello constatato nei riguardi dell'entrata sia pur con indice leggermente superiore nel totale (458,8).

L'aumento riscontrabile negli specifici campi di intervento risulta indicativo della politica seguita nel periodo considerato.

Va rilevato tuttavia — per un corretto esame del prospetto — che, a causa della radicale modifica della classificazione del Bilancio a partire del 1967, i dati del 1969 non risultano sempre omogenei rispetto a quelli degli anni terminali dei decenni precedenti, per quanto si sia cercato di raggrupparli nel modo più idoneo. Occorre inoltre tener presente che le cifre del 1969 comprendono gli interessi sui mutui, i quali in precedenza erano invece raggruppati negli oneri patrimoniali.

Il raffronto si presenta più agevole, per l'omogeneità dei dati, considerando il prospetto relativo alla destinazione economica delle spese (pag. 24). Da esso può costruirsi il seguente quadro degli indici di incremento rispetto al 1939.

Voci	1939	1949	1959	1969
Personale	1,42	88,89	264,99	592,67
Interessi di mutui	1,40	4,71	142,95	543,29
Acquisto di beni e servizi, trasferimenti e varie	1,54	58,03	180,43	336,68

Può notarsi come gli incrementi nei settori del personale e degli interessi di mutui superino largamente il pur cospicuo aumento degli oneri destinati agli acquisti di beni e servizi, trasferimenti, ecc.

Le cause di tale fenomeno sono individuabili:

- per il personale: nel necessario adeguamento degli Uffici e dei servizi interni, inizialmente carenti rispetto alle maggiori esigenze civiche, nonchè nell'equiparazione delle retribuzioni;
- per il servizio dei mutui: nel forte aumento dei debiti a lunga scadenza via via assunti per far fronte alle necessità di intervento straordinario (investimenti) per creare — come si diceva inizialmente — quelle infrastrutture primarie e secondarie che rispondessero

all'evoluzione economica e sociale della Città.

Considerando, a proposito dei mutui, l'intero peso annuo dell'ammortamento (pag. 24) si può rilevare che l'indice di incremento è stato ancora più rilevante (678,2).

L'aumento dell'indebitamento (pag. 24) è tuttavia realizzabile grazie alle possibilità di finanziamento dei relativi oneri annuali e alla capienza dei cespiti tributari delegabili a garanzia e quindi in virtù dell'attività finanziaria che ha consentito di incrementare le entrate correnti e quelle fiscali in particolare.

Nonostante — infatti — il rilevante aumento delle quote di ammortamento, il Bilancio ha potuto conservare sufficienti doti di elasticità, così da evitare qualsiasi contrazione nel processo di moderna evoluzione dei servizi comunali.

ENTRATE CORRENTI - SUDDIVISIONE PER CATEGORIE E PRINCIPALI VOCI

Voci	1929	1939	1949	1959	1969
Entrate tributarie e partecipazioni					
Sovrimposta fondiaria	569.771	695.198	1.393.189	22.681.081	66.662.015
Imposta consumo	2.800.000	3.712.000	131.000.000	340.000.000	570.000.000
I.C.A.P.	900.000	1.600.000	45.000.000	150.000.000	330.000.000
Imposta famiglia	310.000*	420.000*	35.000.000	130.000.000	540.000.000
Altri tributi	269.000	460.001	24.250.152	67.220.000	204.150.001
Compartecipaz. e addizion.	504.500	25.000	37.050.472	123.147.489	266.697.470
Totale	5.453.271	6.912.199	273.693.813	833.048.570	1.977.509.486
Entrate extratributarie	810.854	2.010.246	45.380.800	252.614.529	620.924.506
Totale entrate correnti	6.164.125	8.922.446	319.074.613	1.085.663.099	2.598.433.992

* Fino al 1939 valore locativo.

N.B.: Per il 1970 è previsto che l'imposta di famiglia raggiunga l'entità dell'imposta di consumo, per un importo di L. 600.000.000 ciascuna.

SPESE NORMALI - SUDDIVISIONE PER SERVIZI

VOCI	1929	1939	1949	1959	1969	
					SEZIONI	IMPORTO
Spese correnti:					Spese correnti:	
Oneri patrimoniali	906.940	1.362.651	14.668.930	169.307.945	Amministrazione generale	540.476.440
Spese generali	1.558.524	2.361.102	128.654.732	330.342.098	Oneri non ripartibili	178.112.945 (130.679.080)
Sicurezza pubblica e giustizia	92.500	134.260	5.582.169	30.348.534	Sicurezza pubblica e giustizia	198.600.000
Opere pubbliche	937.101	820.491	31.507.038	90.983.160	Interv. in campo economico	343.046.138 (193.250.500)
Istruzione pubblica	772.659	565.278	28.181.330	121.240.000	Istruzione e cultura	333.311.861 (247.178.000)
Beneficienza e Assistenza	388.678	1.202.630	36.063.202	129.953.300	Interventi in campo sociale	745.304.905 (641.908.000)
Polizia locale e igiene	813.547	1.761.692	70.725.250	193.696.155	Altre	41.917.018 (11.142.000)
Altre	8.850	11.822	101.897	1.366.545		
Totale spese correnti	5.478.799	8.219.926	315.484.548	1.067.237.737	Totale spese correnti	2.380.769.307
Estinzione debiti	122.490	702.520	2.308.065	48.439.507	Estinzione debiti	189.221.975
TOTALE	5.601.289	8.922.446	317.722.613	1.115.677.244	TOTALE	2.569.991.282

Fra parentesi le spese al netto degli interessi dei mutui.

SUDDIVISIONE ECONOMICA DELLE SPESE CORRENTI PER GRANDI SETTORI

Voci	1929	1939	1949	1959	1969
Personale	1.279.261	1.824.867	113.720.842	338.999.052	758.183.000
Interessi di prestiti	786.935	1.106.872	3.708.430	112.497.945	427.535.287
Acquisto di beni e servizi, trasferimenti e varie	3.412.603	5.288.187	198.055.276	615.740.740	1.148.971.020*
TOTALI	5.478.799	8.219.926	315.484.548	1.067.237.737	2.334.689.307*

* Escluso ammortamento beni patrimoniali.

SPESE PER AMMORTAMENTO PRESTITI

Voci	1929	1939	1949	1959	1969
Interessi	786.935	1.106.872	3.708.430	112.497.945	427.535.287
Quota capitale	122.490	702.520	2.308.065	48.439.507	189.221.975
TOTALI	909.425	1.809.392	6.016.495	160.937.452	616.757.262

SITUAZIONE DEBITORIA

Istituti mutuanti	Residuo debito			
	al 1-1-1939	al 1-1-1949	al 1-1-1959	al 1-1-1969
Cassa DD.PP.	1.055.009	881.501	394.074.686	856.053.235
Cassa Risparmio PP.LL.	2.981.416	18.199.332	882.593.997	1.282.520.833
Consorzio Credito OO.PP.	—	—	261.381.237	2.568.854.160
Direzione Generale Istituti Prev. Ministero Tesoro	—	—	—	729.713.536
Cassa Risparmio Asti	917.462	—	13.899.537	—
I.N.P.S.	2.133.423	1.670.869	43.141.537	34.292.016
Istituto Credito Sportivo	—	—	—	69.888.076
Tesoro dello Stato	—	27.050.173	32.818.825	14.388.190
I. N. A.	—	—	251.892.979	322.131.988
Enti diversi	152.518	1.389.793	22.007.667	—
TOTALE	7.239.828	49.191.668	1.901.810.465	5.877.842.034
Prestiti civici	11.007.000	8.485.500	4.095.000	—
TOTALE	18.246.828	57.677.168	1.905.905.465	5.877.842.034

N.B.: Mancano i dati relativi alla situazione debitoria al 1° gennaio 1929.



Redatto a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Lecco
Autorizzazione del Tribunale di Lecco N. 137 in data 11/12/69
Responsabile Aloisio Bonfanti
Stampato presso Arte Grafica Valsecchi - Malgrate

